

Determinazione n. 74/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 13 ottobre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 aprile 2005, con il quale l'Agenzia del Demanio è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2004 e 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dott. Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2004 e 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei bilanci – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2004 e 2005 dell'Agenzia del Demanio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Raffaele Squitieri

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO PER GLI ESERCIZI 2004 E 2005**

SOMMARIO

Premessa - normativa di riferimento. 1. Costituzione, organizzazione, personale e consulenze. - 1.1 Il personale. - 1.2 Le consulenze. - 2. Attività istituzionale. - 2.1 Fondo immobili pubblici (FIP). - 2.2 Fondo «Patrimonio Uno». - 2.3 Razionalizzazione del patrimonio immobiliare. - 2.4 Attività di conoscenza e vigilanza sul patrimonio amministrato. - 2.5 Gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. - 2.5.1 Beni immobili e aziende. - 2.5.2 *Beni iscritti nei Pubblici registri*. - 3. Le società controllate. - 3.1 Arsenale di Venezia Spa. - 3.2 Demanio Servizi Spa. - 4. I risultati della gestione degli esercizi 2004 e 2005. - 4.1 Contenuto e forma dei bilanci. - 4.2 Lo stato patrimoniale. - 4.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale. - 4.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale. - 4.3 Il conto economico. - 5. Il Bilancio consolidato. - 5.1 Stato patrimoniale e conto economico consolidato. - 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Con la presente relazione, la Corte dei Conti riferisce al Parlamento sul controllo eseguito, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, sulla gestione attuata dall'Agenzia del Demanio (d'ora in avanti indicata come Agenzia) negli esercizi 2004 e 2005, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino a data corrente.

Si rammenta al riguardo che il decreto legislativo n. 173 del 3 luglio 2003¹, che ha riorganizzato il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha espressamente riconosciuto² all'Agenzia la natura di ente pubblico economico, "regolato dal codice civile e dalle altre leggi relative alle persone giuridiche private"³.

Al nuovo ente, istituito trasformando la preesistente Agenzia del demanio, è stato attribuito un patrimonio "costituito da un fondo di dotazione e dai beni mobili ed immobili strumentali alla sua attività"⁴.

Come questa Corte ha già avuto modo di rilevare⁵, la normativa cennata ha posto la nuova Agenzia del demanio in un ambito normativo derogativo della disciplina speciale sulle Agenzie fiscali e di quella comune alle Agenzie in generale, determinando la fuoriuscita dell'Agenzia del demanio dal novero delle Agenzie facenti parte dell'Amministrazione statale e delle pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, 2° comma, del decreto legislativo 165/2001.⁶

Il citato decreto legislativo n. 173/2003⁷ ha rinviato allo Statuto dell'Agenzia – da approvarsi da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze⁸ – la disciplina degli organi di direzione e la indicazione dei principi generali sull'organizzazione ed il funzionamento ed a disposizioni interne (che si conformino alle esigenze della conduzione aziendale) l'articolazione degli uffici a livello centrale e periferico.

Lo Statuto è stato deliberato dal Comitato di gestione il 19 dicembre 2003 ed è stato approvato il 28 gennaio 2004. Il Regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato il 12 febbraio 2004, è stato approvato il 26 marzo successivo⁹.

¹ Il d.lvo 173/2003, emanato in attuazione della delega legislativa conferita con l'art. 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137, ha modificato il d.lvo. n. 300 del 30 luglio 1999.

² Modificando l'articolo 61 del d.lvo n. 300/1999.

³ Articolo 66 del d.lvo 300/99 come modificato dal d.lvo 173/2003.

⁴ Articolo 65, comma 2 bis del d.lvo 300/99 come modificato dal d.lvo 173/2003.

⁵ Determinazione n°25/2004

⁶ A conclusioni sostanzialmente analoghe è pervenuto anche l'Ufficio legislativo del MEF nella nota n° 3-16201 del 25 novembre 2004

⁷ Articolo 66, 2° comma

⁸ Articolo 60, 2° comma

⁹ L'articolo 3 del d.lvo 173/2003 ha previsto che lo statuto fosse approvato entro sessanta giorni dall'entrata in vigore di tale provvedimento legislativo (29 luglio 2003) ed il regolamento nei successivi sessanta giorni. Il 30 settembre 2005 è stato deliberato dal Comitato di gestione il manuale di contabilità

Il rapporto di lavoro del personale dell'Agenzia (e delle Agenzie fiscali: articolo 71 del D.lgs. 173/2003) è disciplinato dalla contrattazione collettiva, dalle leggi che regolano il rapporto di lavoro privato, nonché dalla contrattazione integrativa aziendale di secondo livello¹⁰.

L'articolo 5 (comma 1 novies) del D.L. 31 gennaio 2005 n. 7¹¹ ha, da ultimo, previsto che il personale dell'Agenzia possa essere destinato a pubbliche Amministrazioni (sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto del Ministro della Funzione Pubblica di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze).¹²

Come per le Agenzie fiscali, i rapporti tra MEF e Agenzia era previsto che venissero regolati (sulla base di un "documento di indirizzo" del Ministro) con apposita convenzione triennale ("con adeguamento annuale per ciascun esercizio finanziario") con cui vengono determinati i servizi dovuti e gli obiettivi da raggiungere, le direttive generali sui criteri della gestione, i vincoli da rispettare e le strategie per il miglioramento¹³. A partire dal 2004, essendo cambiata la natura giuridica dell'Agenzia, alle convenzioni si sono sostituiti, d'intesa tra Agenzia e MEF, i "contratti di servizi". Nel periodo che ora interessa sono stati stipulati due contratti di servizio sui contenuti dei quali si riferisce nel paragrafo relativo all'attività istituzionale): il 31 marzo 2004 (quello relativo al triennio 2004-2006) ed il 14 aprile 2005 (quello relativo al triennio 2005-2007). Il 6 aprile 2006 è stato sottoscritto il contratto di servizio per il triennio 2006 – 2008.

Tenuto anche conto che il presente è il primo referto della Corte sulla gestione dell'Agenzia, si ritiene utile fornire il quadro ordinamentale nell'ambito del quale opera l'Ente, indicando, di seguito, la principale della normativa di riferimento (alla quale è da aggiungersi quella già ricordata in questo stesso paragrafo).

dell'Agenzia, con cui è stato rimodulato il manuale applicato prima della trasformazione della stessa in ente pubblico economico.

¹⁰ In particolare, per il personale impiegatizio è stato adottato uno specifico contratto collettivo nazionale di lavoro; per la dirigenza si è aderito al preesistente contratto delle aziende produttrici di beni e servizi.

¹¹ Convertito con modificazioni nella legge 31 marzo 2005, n°43.

¹² Le disposizioni transitorie del d.lvo 173 avevano previsto che il personale dell'Agenzia potesse optare per la permanenza nel comparto delle Agenzie fiscali o per il passaggio ad altra pubblica Amministrazione entro tre mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Con il citato articolo 5 del D.L. n°7/2005 si è inteso velocizzare le relative procedure.

¹³ Articolo 5 del d.lvo 173/2003 .

- Legge 11 luglio 1986, n. 390.
Disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di Enti o Istituti culturali degli Enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici.
- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285
Nuovo codice della strada¹⁴
- D.lgs. 30 luglio 1999 n. 300 e D.lgs. 3 luglio 2003, n. 173
Riforma dell'organizzazione del Governo.¹⁵
- Legge 18 febbraio 1999, n. 28
Disposizioni in materia tributaria, di funzionamento dell'amministrazione finanziaria e di revisione generale del catasto.¹⁶
- D.L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito in legge n. 410/del 23 novembre 2001
Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare.¹⁷
- D.L. 24 dicembre 2002, n. 282, convertito in legge n°27 del 21 febbraio 2003
Disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.¹⁸
- D.L. 24 giugno 2003, n. 143, convertito in legge 212 del 1° agosto 2003
Disposizioni urgenti in materia di versamento e di riscossione di tributi, di fondazioni bancarie e di gare indette dalla CONSIP S.p.a.¹⁹
- D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 326 del 24 novembre 2003

¹⁴ Il codice definisce il ruolo dell'Agenzia del Demanio nell'ambito delle procedure successive al provvedimento di confisca amministrativa e relativamente all'alienazione di veicoli nei casi di sequestro amministrativo, fermo e confisca.

¹⁵ Il D.lgs. 300/1999, tra l'altro, ha istituito le agenzie fiscali, il D.lgs. 173/2003 ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico e previsto, per il personale, il diritto di optare per altre pubbliche amministrazioni.

¹⁶ La legge n° 28/1999 ha stanziato fondi per il Ministero delle Finanze per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili per gli uffici del Ministero e della Guardia di Finanza (artt. 28 e 29).

¹⁷ La legge 410/2001 ha recato la disciplina per la ricognizione e la privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, mediante la cartolarizzazione, la valorizzazione ed il conferimento al fondo immobiliare pubblico (SCIP 1, SCIP 2, FIP)

¹⁸ L'articolo 7 del D.L. n° 282/2002 ha autorizzato l'Agenzia a cedere a trattativa privata i beni immobili del patrimonio dello Stato elencati negli allegati al decreto legge.

¹⁹ L'articolo 5 bis del D.L. 143/2003 ha recato disposizioni in materia di alienazione di aree del patrimonio o del demanio dello Stato (escluso il demanio marittimo) interessate dallo sconfinamento di opere eseguite entro il 31 dicembre 2002 su fondi attigui di proprietà altrui, in forza di un titolo legittimante l'opera.

Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici.²⁰

- D.L. 12 luglio 2004, n. 168, convertito in legge n. 191 del 30 luglio 2004

Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.²¹

- Legge 30 dicembre 2004, n. 311

Legge finanziaria 2005.²²

- D.L. 31 gennaio 2005, n° 7, convertito nella legge n. 43 del 31 marzo 2005

Disposizioni urgenti per l'Università e la ricerca, per i beni e le attività culturali, per il completamento di grandi opere strategiche, per la mobilità dei pubblici dipendenti, nonché per semplificare gli adempimenti relativi a imposte di bollo e tasse di concessione.²³

- D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito nella legge n. 248 del 2 dicembre 2005

Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.²⁴

- D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296

Regolamento sui criteri e le modalità di concessione in uso ed in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato.

- Legge 23 dicembre 2005, n. 266

Legge finanziaria 2006.²⁵

²⁰ Il D.L. 269/2003 ha recato disposizioni in materia di valorizzazione e privatizzazione dei beni pubblici, di verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, di cessioni di terreni e di immobili adibiti ad uffici pubblici; ha modificato le norme sui fondi di investimento e dettato disposizioni per la definizione degli illeciti edilizi anche su aree demaniali; ha indicato le procedure per la rottamazione e l'alienazione dei veicoli sequestrati e confiscati ai sensi del Codice della strada. Al comma 2 bis dell'articolo 30 ha recato anche norme in materia di personale dell'Agenzia.

²¹ Il D.L. 168/2004 ha, tra l'altro, recato misure per agevolare la costituzione di fondi di investimento immobiliare con apporto di beni pubblici (modificando il D.L. 351/2001, convertito nella legge 410/2001).

²² La legge 311/2004 ha recato nuove norme per l'alienazione, la permuta, la manutenzione, la razionalizzazione e la valorizzazione dei beni dello Stato.

²³ Il D.L. n° 7/2005, all'articolo 5, comma 1 novies, ha previsto che il personale dell'Agenzia del Demanio possa essere destinato a pubbliche amministrazioni con modalità e criteri da definirsi con decreto del Ministro della Funzione Pubblica, di concerto con il Ministro dell'Economia.

²⁴ Il D.L. n° 203/2005, all'articolo 11 ter, ha ridotto del 10 per cento i costi della produzione previsti dal budget 2005 per i beni di consumo ed i servizi; l'articolo 11 quinquies ha autorizzato l'Agenzia del Demanio a vendere a trattativa privata, anche in blocco, i beni immobili ad uso non abitativo appartenenti al patrimonio pubblico.

²⁵ La legge 266/2005 ha, tra l'altro, disposto (all'articolo 1, comma 577) che il personale optante dell'Agenzia venga trasferito con decreto del Dipartimento della Funzione Pubblica, su proposta dell'Agenzia, sentite le Amministrazioni interessate; al comma 479 ha istituito, nell'ambito dell'Agenzia, la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni relative a vendite, permuta, locazioni e concessioni di immobili di proprietà dello Stato.

1 - COSTITUZIONE, ORGANIZZAZIONE E PERSONALE DELL'AGENZIA

Come cennato nella premessa, il Decreto legislativo 173/2003 ha conferito all'Agenzia del demanio la natura di ente pubblico economico (articolo 1, 1° comma).

Al nuovo ente, succeduto (per trasformazione) alla preesistente Agenzia del demanio, il citato provvedimento legislativo ha attribuito un patrimonio ed un fondo di dotazione, rinviando, per la disciplina dell'attività del nuovo ente, alle regole del codice civile e delle persone giuridiche private e, per il trattamento del personale dipendente, alla contrattazione collettiva privata.

In attuazione di tali previsioni normative, il 7 novembre 2003, con DPCM, è stato nominato il Comitato di Gestione ed, il 23 marzo 2004, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Collegio dei revisori dei conti.

Con ciò è a dirsi che, al di là della tempistica posta dal D.lgs. 173/2003, l'Agenzia è stata messa nelle condizioni di operare solo nei primi mesi del 2004; cosicché, il primo bilancio della stessa nella nuova veste di Ente pubblico economico è stato quello chiuso al 31 dicembre 2004.

Sulla base delle previsioni dello Statuto (articolo 4), gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore²⁶; il Comitato di gestione²⁷; il Collegio dei revisori dei conti²⁸.

Il Direttore presiede il Comitato di gestione e rappresenta l'Agenzia; esegue le deliberazioni del Comitato; dirige gli uffici; assume gli impegni di spesa di importo superiore a 2,5 milioni di euro (e sino a 3,5 milioni di euro), nomina i dirigenti etc.²⁹

L'articolo 8 dello Statuto demanda al Direttore l'ordinamento degli uffici.

La struttura operativa dell'Ente è modulata attualmente su di una direzione generale e 19 filiali regionali³⁰.

²⁶ L'incarico di direttore è stato conferito con D.P.R. del 27 gennaio 2004.

²⁷ L'articolo 6 dello Statuto prevede che il Comitato sia composto dal direttore (che lo presiede) e da sei membri (scelti tra esperti della materia, anche estranei alla P.A. che durano in carica tre anni); il Comitato delibera lo Statuto, i regolamenti, gli atti di carattere generale (nonché sulle scelte strategiche, sulle nomine dei dirigenti apicali e sugli impegni di spesa superiori a 3,5 milioni di euro), il bilancio consuntivo, il budget ed i piani aziendali. Il Comitato si è riunito 14 volte nel 2004 e 18 nel 2005.

²⁸ Composto da tre membri effettivi e due supplenti (art. 7 dello Statuto). In applicazione dell'articolo 1, comma 159 della legge 311/2004, il controllo contabile è stato affidato, dal 2005, a soggetto diverso dal Collegio dei revisori dei conti. Il Collegio si è riunito 10 volte nel 2004 e 9 nel 2005.

²⁹ Ogni membro del Comitato di Gestione viene retribuito con € 25.822,84 annui lordi. Il Presidente, i componenti effettivi ed i componenti supplenti del Collegio dei revisori dei conti vengono retribuiti, rispettivamente, con i seguenti compensi annui lordi (D.M. del 28 febbraio 2003): € 17.352,95; € 14.496,62; € 2.897,32.

³⁰ Il 29 aprile 2005 è stata costituita la Direzione Roma Capitale allo scopo di assicurare una maggiore focalizzazione sulla gestione del patrimonio immobiliare sito nel comune di Roma.

1.1 – IL PERSONALE

Quanto al personale, si è già cennato che l'Agenzia (in attuazione delle previsioni dell'articolo 9 dello Statuto), ha, per il personale impiegatizio, adottato un proprio contratto collettivo nazionale di lavoro, mentre, per la dirigenza, ha aderito al preesistente contratto delle aziende produttrici di beni e servizi.

Le previsioni di tali contratti hanno consentito l'introduzione di strumenti di gestione del personale intesi alla promozione del valore e dell'impegno professionale, attraverso l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi e la verifica e la valutazione dei risultati conseguiti.

L'Agenzia ha realizzato programmi di formazione annuali di tipo istituzionale, manageriale e tecnico professionale³¹.

In applicazione delle previsioni del decreto legislativo 173/2003, circa il 75% del personale in servizio alla data della trasformazione ha optato per rimanere nell'ambito della pubblica amministrazione³².

Il processo di ricollocazione del personale non si è a tutt'oggi esaurito: delle 1.279 unità optanti, al 31 dicembre 2004, ne risultavano trasferite n. 682 (a tale data risultavano pertanto ancora da trasferire 597 dipendenti); al 31 dicembre 2005, risultavano trasferiti ulteriori 306 optanti. A tale ultima data, pertanto, erano ancora da trasferire 291 dipendenti³³.

Il decreto legge n. 7 del 31 gennaio 2005³⁴ ha previsto (all'articolo 5, comma 1 nonies) che il personale optante dell'Agenzia potesse essere destinato ad altre pubbliche Amministrazioni con modalità e criteri da definirsi con decreto dei Ministri della Funzione Pubblica e della Economia e delle Finanze.

La previsione normativa era tesa ad accelerare le procedure di ricollocazione, il cui ritardo ha determinato, per l'Agenzia, un aggravio di costi senza alcun utile ritorno.

E' peraltro da rilevare al riguardo che, al 31 dicembre 2005, il regolamento previsto da tale norma non risultava ancora adottato³⁵.

³¹ Nel 2005 sono state realizzate circa 40 ore medie "pro capite" di formazione.

³² A fine 2005 il personale dell'Agenzia ammontava a 820 unità. Sulla base di un accordo con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, presso l'Agenzia hanno anche operato circa 100 stagisti nel secondo semestre del 2004 e circa 60 nel 2005.

³³ Nei primi tre mesi del 2006 sono stati emanati provvedimenti per il trasferimento di altri 197 optanti. Al 1° aprile 2006 risultavano pertanto ancora da trasferire 94 dipendenti.

³⁴ Convertito nella legge n°43 del 31 marzo 2005.

³⁵ Lo schema di regolamento è stato inviato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (il 28 luglio 2005) al Consiglio di Stato, il quale (il 24 ottobre successivo) ha condizionato l'emissione del proprio parere ad alcune integrazioni del testo. Nelle more dell'adozione di tale provvedimento, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stabilito (nota n° 6723 dell'8 luglio 2005 del Dipartimento per le Politiche Fiscali) che il

L'esigenza di far luogo a tale regolamento è stata in seguito, nella sostanza, superata, in quanto il comma 577 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2006 (l. n. 266/2005) ha consentito che si procedesse al trasferimento con provvedimento del Dipartimento della Funzione Pubblica. Ciò ha fatto sì che, al settembre 2006, risultassero ancora da "collocare" 26 unità di personale optante.

Nelle tabelle seguenti è riassunta la situazione del personale al termine di ognuno degli esercizi in riferimento.

I prospetti evidenziano pure l'andamento e la composizione della consistenza organica nel corso del biennio.

La tabella afferente al 2004 riporta anche, per una più ampia evidenziazione del fenomeno, i dati relativi alla consistenza del personale prima della trasformazione dell'Agenzia in Ente pubblico economico.

Le tabelle mostrano, in particolare, come, nel periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2005, il numero dei dipendenti dell'Agenzia sia considerevolmente diminuito (da 1703 a 820 unità), ciò, per effetto delle riduzioni intervenute nel biennio (n. 70 unità nel 2004 e n. 537 unità nel 2005) compensate dalle assunzioni disposte sia nel 2004 (n. 202 unità), che nel 2005 (n. 283 unità).

Significativa, in particolare, appare la riduzione del numero dei dirigenti (meno 28 unità nel biennio), peraltro connessa anche all'assunzione, a far tempo dall'ottobre 2004, di "quadri" (che hanno raggiunto in numero di 27 unità al termine del 2005).

Consistenza organica anno 2004

Agenzia del Demanio						Agenzia del Demanio ente pubblico economico		Composizione consistenza al 31/12/2004		
Qualifica	Consistenza al 01/01/2004	Riduzioni di personale			Rimangono al 30/09/04	Assunti dal 01/10/04	Consistenza al 31/12/2004			
		optanti trasferiti	cessati	fine comando				optanti	non optanti	assunti Agenzia
	a	b	c	d	e=a-(b+c+d)	f	g=e+f			
Dirigenti	87	-21			66	5	71	21	45	5
Quadri						12	12			12
Impiegati	1.616	-661	-18	-7	930	185	1.115	576	354	185
TOTALE	1.703	-682	-18	-7	996	202	1.198	597	399	202

trattamento economico parte fissa del personale optante venisse imputato ai capitoli di spesa di quel Ministero dall'agosto 2005.

Consistenza organica anno 2005

Qualifica	Consistenza al 01/01/2005	Riduzioni di personale			Assunti nel 2005	Consistenza al 31/12/2005	Composizione consistenza al 31/12/2005		
		optanti trasferiti	cessati	in carico al DPF			optanti	non optanti	assunti Agenzia
	a	b	c	d	e	$f=a-(b+c+d)+e$			
Dirigenti	71	-13		-8	9	59		45	14
Quadri	12				15	27			27
Impiegati	1.115	-293	-64	-283	259	734		290	444
TOTALE	1.198	-306	-64	-291	283	820	0	335	485

1.2 - LE CONSULENZE

In ordine agli incarichi di studio, di ricerca e di consulenza è da rammentare che, sulla base delle linee di indirizzo e dei criteri interpretativi indicati dalla Corte dei Conti³⁶, non sono direttamente riguardate dalle disposizioni della legge 30 dicembre 2004 n. 311 "le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge..." e "quelle relative alla rappresentanza e difesa in giudizio, agli appalti ed all'esternalizzazione di servizi".

Al riguardo, può riferirsi che, escluse le prestazioni suindicate, nel 2004 sono stati conferiti 20 incarichi, per un totale di 4.252 migliaia di euro e, nel 2005, 26 incarichi, per un totale di 1.900 migliaia di euro.

In particolare, gli incarichi conferiti nel 2004 sono riferibili all'attività relativa all'avvio del processo di trasformazione dell'Agenzia in Ente pubblico economico ed ai connessi interventi di riorganizzazione interna, finalizzati alla complessiva ristrutturazione dell'Ente stesso.

Gli incarichi di consulenza più significativi conferiti nel 2004 hanno riguardato per :

³⁶ Nella delibera delle Sezioni Riunite n° 6/05 del 15 febbraio 2005.